

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE UNITARIA NEL DECENNALE DELLA RESISTENZA

Perelli-Griva commemora a Torino l'eroico partigiano Luigi Capriolo

Eran presenti i familiari del martire e di altri caduti per la libertà, personalità politiche e rappresentanti dell'ANPI e della FIAP — Le commose parole del Primo presidente onorario della Cassazione

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO. 4. — Questa mattina al cinema Elisio, nel cuore di quel Borgo San Paolo che tanta parte ha nella storia del movimento operaio torinese, ha avuto luogo la manifestazione commemorativa di Luigi Capriolo, operaio, eroe partigiano, dirigente comunista.

Il cinema era gremito di lavoratori, di amici del compagno Capriolo, di intellettuali, di personalità antifasciste, di partigiani. Accanto al padre e al fratello del martire, stavano il padre di Dante Di Nanni e i genitori di altri caduti della lotta di Liberazione, gli assessori comunali, i consiglieri comunali, i consiglieri Gola e Elvira Pajetta, i senatori Negarville, Roveda e Castagno, i comandanti partigiani Latilla e Petralia, Gustavo Comollo per l'ANPI e il prof. Viano per la FIAP.

Poco dopo le 10 saliva sul palco, addobbato di drappi tricolori e della bandiera della sezione torinese del P.C.I. che si intitolò al nome di Capriolo. Insieme a lui, Matilde Di Pietrantonio, del Movimento comunista, per presentare l'oratore ufficiale della manifestazione, S.E. Perelli-Griva, Primo presidente onorario della Cassazione.

Accolto da un calorosissimo applauso, Perelli-Griva ha cominciato il suo dire rievocando due tragiche fotografie della morte di Capriolo, l'esplosione fermissima dell'eroe, la sua testa fiera e dignitosa, e, per contrapposto, l'idiota sorriso di scherno dei suoi barbari carnefici. Dopo, l'oratore è passato a ricordare grandi personalità di stino e di anima che lo stringevano, al tempo del fascismo, con Capriolo, allora « sorvegliato speciale » dal regime. « Mi erano subito piaciuti », ha detto Perelli-Griva, « quando, quale ingenuità, sincerità, quella adamantina durezza morale, quella conseguenza assoluta che caratterizzavano la sua personalità. Sì, ribelle era Luigi Capriolo, ribelle a tutte le soluzioni. La lezione di Salerno, se non servirà a loro signori, servirà al popolo del Mezzogiorno, e dell'Italia intera, per capire ancor meglio che parte stanno « i neocrofici », e da che parte coloro i quali si battono perché il Mezzogiorno, l'Italia viva. MARIO ALICATA

tato quanto Capriolo scriveva, pochi mesi prima di morire, al fratello Giovanni: « Qualunque sia la sorte che mi toccherà, sia certo, ed assicuro anche i nostri genitori, che io scelgo questa linea con la piena coscienza di compiere un dovere imprescindibile dettato dalla coscienza di uomo di lotta e di italiano. Nessuna esitazione vi è stata nel mio animo, e prego le e i genitori di non turbarmi per me, siate tranquilli ed orgogliosi. La mia religione è la difesa della patria e tutti gli italiani si difendono nelle montagne sulle quali mi accingo a tornare ».

« Tra la grande commozone dei presenti, Perelli-Griva riprendeva, quindi, dal sostanzioso epistolario di Capriolo, le fila di un episodio che ebbe a protagonista l'eroico partigiano, nell'ospedale di Lanzo dove quest'accompagnò quattro suoi partigiani feriti e rimase a con-

dividene la sorte. Quando vennero i tedeschi a fare incursione nella corsia di ospedale, prelevarono a forza i quattro feriti e Capriolo si salvò per la solidarietà del medico, delle suore, degli ammalati stessi. E proprio dell'aiuto prestato da una suora diede, in una sua lettera, una drammatica attenzione. « Io non so », ha commentato Perelli-Griva, « se Capriolo fosse credente. Certo, la sua nobiltà non aveva bisogno di essere sorretta in difesa della patria contro una oppressione inique, non può essere definito che come soldato. Luigi Capriolo, io ti qualifico nobilitando, caduto per la patria, per la civiltà e per la libertà, un qualifico ignobile carnefice il tuo assassino! ».

Una grande ovazione dei cittadini che greminava la sala ha accolto la commossa rievocazione del presidente Perelli-Griva.

ziché inaridirsi in tanta retorica scolastica e in tanta arida cultura, che non eleva minimamente lo spirito, dovrebbero sotto costanti respiri di eroismo di recente vite vissute non inutilmente, di tante morti consacrate alla libertà ».

ERA STATO CONDANNATO A 21 ANNI PER PARRICIDIO

Lo Stato risarcirà un milione per un innocente morto in carcere

Per lo stesso errore giudiziario la moglie della vittima ha trascorso dieci anni in prigione — La confessione del vero assassino

TORINO. 4. — Per un grave errore giudiziario, lo Stato dovrà pagare un milione e centomila lire: così ha deciso la Corte di Cassazione che ha esaminato la richiesta di risarcimento dei danni presentata dai legali della signora Celestina Fruttarolo.

« Se i nostri partigiani », ha proseguito quindi l'alto magistrato, « non avevano le caratteristiche formali dei soldati, essi lo erano nondimeno e nel significato più profondo del termine, poiché, in difesa della patria, erano stati condannati a 21 anni di reclusione e la moglie a 19. L'accusa che portò il bascaio soprattutto su due perizie risultate poi sbagliate, uno psichiatra che esaminò il Galliano, disse trattarsi di un abiliissimo simulatore, mentre poi risultò che l'uomo era un individuo molto emotivo che aveva perduto la ragione per il dolore causato-

to dalla morte del padre dalla accusa di esserne l'assassino; presso la casa di Giovanni Galliano, fu ingiustamente condannato per lo assassinio del padre di questo, Luigi Galliano, avvenuto il 17 marzo 1937 a Bossolasco, un paesino non lontano da Dogliani (Cuneo). Galliano fu condannato a 21 anni di reclusione e la moglie a 19. L'accusa che portò il bascaio soprattutto su due perizie risultate poi sbagliate, uno psichiatra che esaminò il Galliano, disse trattarsi di un abiliissimo simulatore, mentre poi risultò che l'uomo era un individuo molto emotivo che aveva perduto la ragione per il dolore causato-

ora teme fortemente che sia questa la scintilla per la crisi. « Per lo stesso errore giudiziario la moglie della vittima ha trascorso dieci anni in prigione — La confessione del vero assassino ».

« Se i nostri partigiani », ha proseguito quindi l'alto magistrato, « non avevano le caratteristiche formali dei soldati, essi lo erano nondimeno e nel significato più profondo del termine, poiché, in difesa della patria, erano stati condannati a 21 anni di reclusione e la moglie a 19. L'accusa che portò il bascaio soprattutto su due perizie risultate poi sbagliate, uno psichiatra che esaminò il Galliano, disse trattarsi di un abiliissimo simulatore, mentre poi risultò che l'uomo era un individuo molto emotivo che aveva perduto la ragione per il dolore causato-

Una telefonata di Piero Piccioni il nove aprile a Wilma Montesi?

Il principe Maurizio d'Assia interrogato per quaranta minuti dal dott. Sepe — Un attacco dei ministri all'operato del magistrato — Una curiosa smentita della signora Maria Petti

Il cronista di un giornale governativo del mattino ha ieri diffuso una notizia che ha destato notevoli perplessità negli ambienti giornalistici. Secondo il cronista, il dottor Sepe sarebbe venuto in possesso di una informazione di notevolissima importanza riguardante Piero Piccioni: il giovane musicista sarebbe stato infatti in dimissioni con Wilma Montesi, alla quale avrebbe anche telefonato il pomeriggio del 9 aprile 1953. Il magistrato sarebbe venuto in possesso di questa circostanza attraverso una serie di delicate indagini, ma non sarebbe riuscito finora a ottenere una testimonianza affidabile in quanto l'unica persona che avrebbe assistito al fatto si sarebbe rifiutata di deporre, trincerandosi dietro il segreto professionale. Secondo le scoperte allusioni del cronista, si tratterebbe di un sa-

condato sulla identità del governativo del mattino ha ieri diffuso una notizia che ha destato notevoli perplessità negli ambienti giornalistici. Secondo il cronista, il dottor Sepe sarebbe venuto in possesso di una informazione di notevolissima importanza riguardante Piero Piccioni: il giovane musicista sarebbe stato infatti in dimissioni con Wilma Montesi, alla quale avrebbe anche telefonato il pomeriggio del 9 aprile 1953. Il magistrato sarebbe venuto in possesso di questa circostanza attraverso una serie di delicate indagini, ma non sarebbe riuscito finora a ottenere una testimonianza affidabile in quanto l'unica persona che avrebbe assistito al fatto si sarebbe rifiutata di deporre, trincerandosi dietro il segreto professionale. Secondo le scoperte allusioni del cronista, si tratterebbe di un sa-



Maurizio d'Assia

indizi (ma nessuno di questi giornali spreca una riga di piumbo per rilevare chi, in base a indizi, ogni mese decide di perire finiscono a Regina Coeli, per non parlare di quel manovale Ezio Coccia che, sempre in base ad alcuni indizi, venne condannato recentemente all'ergastolo).

Poi le ultime frecciate: le interviste degli imputati, gli articoli dei detenuti (l'articolo di Venanzio Di Felice su un rotocalco non fu una patente violazione del codice?), le dichiarazioni degli avvocati. Ma che rotocalco? Perché coloro che si scagliano contro il magistrato non attendono di conoscere gli atti dell'istruttoria? Perché il Consiglio dei ministri non ha posto in discussione il mandato di cattura di Giuseppe Borra, direttore di Regina Coeli, sotto il naso del quale i delinquenti fanno passare gli articoli destinati ai settimanali di attualità e i fotografi del grande giornale sempre scattano le loro « Rolleiflex »?

A parte i commenti sui più recenti sviluppi dell'operazione anti-Sepe, la cronaca di ieri (data la ricorrenza festiva) si limita, per il resto, alla registrazione di una curiosa smentita della signora Maria Petti, madre della povera Wilma. Sollecitata dal cronista del Messaggero la donna ha « smentito » che la figlia potesse avere un conto in banca. « Il marito », afferma la signora Petti a conclusione della dichiarazione al foglio governativo, « per i suoi affari ha mai incaricato Wilma o Wanda di fare versamenti in banca per suo conto ». Curiosa smentita in quanto noi avevamo appunto scritto che il deposito non era conosciuto dai familiari della ragazza. Quanto poi alle congetture di certa stampa, che sostenevano che il magistrato si sarebbe macchiato interrogando i familiari di Wilma Montesi (ma non era forse nel diritto del giudice istruttore mettere in rilievo le contraddizioni e il credito romano, nella prima quindicina del mese di ottobre e che egli atti sarebbe stato allegato un verbale di interrogatorio nel quale verrebbe precisato l'entità del deposito, movimenti di liquido e alcuni particolari relativi alle visite compiute da Wilma nell'agenzia.

Di Vittorio chiama i giovani contadini alla lotta per il lavoro e per la cultura

Convegno a Cerignola della gioventù delle campagne pugliesi, in preparazione dell'Incontro nazionale di Ferrara - L'azione degli agrari e degli Enti riforma

CERIGNOLA. 4. (G.D.L.). — Si è svolto a Cerignola, nel teatro Mercadante, l'incontro interprovinciale pugliese della gioventù contadina. La relazione introduttiva è stata tenuta dal giovane bracciante di S. Nicandro Garganico, Giuseppe Giannone. Le conclusioni sono state tratte dal compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, il quale ha seguito i lavori del convegno. « La lotta per il lavoro e per la cultura », ha esordito Di Vittorio — tra la nostra generazione e la vostra, tra il periodo in cui io cominciavo a militare per questa stessa causa di giustizia e di civiltà, e il periodo attuale. Allora eravamo felici quando riuscivamo a riunirci in quattro o cinque giovani tra Cerignola e San Severo. Oggi voi siete qui a centinaia e centinaia. E' un fatto che non esito a definire una porta storica. E' una manifestazione, questa, che dovrebbe far aprire gli occhi a quei miopi i quali non vedono come la società avanzi e come non sia più in potere di alcuno il fermare questa avanzata ».

violando le stesse leggi che regolano la riforma, a Enti comettono una serie di autentici crimini umani e sociali. La lotta per l'applicazione della Costituzione e delle leggi o per ottenere altre che integrino le leggi vigenti — indubbiamente aspira ma i giovani possono avvantaggiarsi delle esperienze delle passate generazioni, le quali con i loro sacrifici hanno permesso il raggiungimento di posizioni che debbono essere ora stabilizzate e migliorate. Anche per questo occorre che i giovani studino e migliorino la loro istruzione, affinché la cultura non sia per gli esclusivi. Ecco i risultati dei richi: « Rubate le ore al sonno, sforzatevi di studiare per riuscire a esprimervi — ha esclamato Di Vittorio —, utilizzate questo strumento formidabile della lotta, questo grande capitale che è la cultura ».

Il convegno ha poi eletto i delegati all'Incontro nazionale della gioventù contadina che si terrà a Ferrara il 19, 20 e 21 novembre.

Un Zaccagnini ferito in un incidente stradale

RAVENNA. 4. — Il deputato democristiano Benigno Zaccagnini è stato gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi, lungo la statale Adriatica, fra Ravenna e la basilica di S. Apollinare in Classe. Zaccagnini ha riportato una lussazione all'occhio destro con lesione della pupilla ed è stato trattenuto all'ospedale e guarirà in un mese.

Avanzata della CGIL nelle aziende tessili

La lista unitaria migliora del 15% alla Unione Manifatture di Rho

Le liste unitarie della CGIL hanno riportato un netto successo nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interindustriali in tre fabbriche tessili del Milanese. La prima vittoria è stata ottenuta all'Unione Manifatture di Rho, uno stabilimento con 1100 dipendenti dove, recentemente, si è svolta una lotta di 120 giorni per l'aumento dei salari. La lista unitaria ha ottenuto 595 voti contro i 451 dell'anno scorso, passando dal 59 al 74 per cento. Il secondo successo è stato ottenuto alla Visconti di Modrone di S. Vittore Olona, dove su 360 dipendenti la lista unitaria ha avuto 125 voti, passando dal 60 al 63 per cento. E infine, al Cotomificio Poso di Cesate, dove la lista unitaria è passata dal 57,8 al 58 per cento.

La lista unitaria ha migliorato le sue posizioni anche nelle elezioni svoltesi a miniera della Montecatini di Formignano (r.o.l.). Ecco i risultati: voti 147; UIL 110 e CISL 39. La UIL ha perduto 9 voti rispetto all'esito scorso, mentre la Lista unitaria ne ha guadagnati 4. Un altro importante successo è stato conseguito all'ILVA di San Giovanni Valdarno (Arezzo). Ecco i risultati delle votazioni: operai votanti 628; voti alla Lista unitaria 418 pari al 66,5 per cento; CISL voti 113 pari al 18 per cento; UIL 92 pari al 15,5 per cento. Quattro seggi sono stati aggiudicati alla Lista unitaria.

Quattro ragazzi feriti in un incidente stradale

MILANO. 4. — Giocando con un ordigno bellico venuto tra l'erba di un prato, sono rimasti gravemente feriti stamane quattro ragazzi domiciliati alla cascina Castellazzo di Noviglio: Romano Molinari di 14 anni, Emilio Grandi, Giuseppe Melegati e Luigi Pezzoni rispettivamente di 7, 4 e 9 anni.

I medici di Milano respingono le restrizioni proposte dall'INAM

Il progetto dell'alto commissario all'Igiene e la Sanità. Tessoro, colpirebbe anche gli assistiti — Le proposte avanzate dalla C.G.I.L.

MILANO. 4. — Stamattina centinaia di medici si sono riuniti a Milano, chiamati dal presidente dell'ordine, il professor Ferruccio Marconi, per un esame della proposta dell'onorevole Tiziano Tessitori, alto commissario per l'Igiene e la Sanità, « per la regolamentazione dei rapporti tra classe medica e INAM ». Si è trattato di discutere di uno degli aspetti più gravi e delicati della situazione esistente nel nostro paese in merito all'assistenza malattia dei lavoratori e dei familiari dell'INAM. Una « questione INAM » non è sorta in questi giorni: esiste dal 1928, ma essa ha visto precipitare i tempi allorché l'istituto, avviandosi ad un deficit finanziario di 50 miliardi, pensò di rivedere adottando meccanismi espedienti a danno dei lavoratori e dei medici. Nel discorso fatto tra medici ed INAM si è fatto strada l'alto commissario all'Igiene e alla Sanità, Tessitori, il quale ha creduto di poter proporre un compromesso, al cui contenuto il recente Congresso nazionale del Sindacato medico, tenutosi a Trieste, ha già espresso un netto parere sfavorevole.

Propone, infatti, l'alto commissario: l'opzione tra assistenza diretta ed assistenza indiretta e questo significa che i mutui possono scegliere il sistema esistente, cioè la visita medica e l'acquisto farmaceutico gratuito, o il sistema indiretto, ossia il mutuo pagato a tutta spesa, eccettuando l'INAM. 2) limitazione dei medici ai quali il mutuo può rivolgersi per l'assistenza diretta nella misura di un medico per ogni 500 assistiti, cioè moltissimi medici, e soprattutto i giovani (a Milano esattamente 700) verrebbero esclusi dal servizio INAM al quale attualmente, in tutta Italia, sono iscritti circa quarantamila sanitari. La C.G.I.L., nell'interesse dei mutuatari e degli stessi medici, ha già suggerito soluzioni concrete e possibili, eccettuando dalla dottoressa Bufolini: tra le più importanti il reperimento delle quote non versate dagli industriali, e acquisto dei medicinali direttamente dal mutuatario. Gli ammanchi di cassa sarebbero cominciatamente da qualche anno.

Gravi irregolarità all'E.C.A. di Palermo

Palermo. 4. — A seguito di accertamenti disposti dalla Prefettura di Palermo sono state riscontrate gravi irregolarità nell'amministrazione dell'E.C.A. di Palermo.

Sembra che con un artificioso contabile venissero reintegrati gli ammanchi degli anni precedenti con i fondi a disposizione per l'attività culturale. Gli ammanchi di cassa sarebbero cominciatamente da qualche anno.

ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO. Cura rapida e completa per le disfunzioni sessuali. VENERE. Cura rapida e completa per le disfunzioni sessuali. DISFUNZIONI SESSUALI. Cura rapida e completa per le disfunzioni sessuali. ALFREDO STROM. Cura completa delle vene varicose.

LORENZO PAOLINI. Concessionaria BERCO. Vendita con FACILITAZIONI DI PAGAMENTO DI: TORNICI, RETTIFICHE, UTENSILERIE, TUTTO PER OFFICINE E GARAGES. Roma, Via Ostense 73-B. Telefono 898.077. PICCOLA PUBBLICITA'. A. PATENI Diesel scoppio ottone, completamente a 4000 giri, 1200 cc. Emanuele Filiberto 61, Via Turati, 22152.